

fabbricazione, e di continuare col fucile vecchio. Questo sarebbe un assurdo; come sarebbe assurdo che noi, pure assistendo ai progressi continui in materia di illuminazione e di applicazione della luce elettrica, volessimo, in attesa di un sistema ancor più perfetto, continuare cogli antichi sistemi d'illuminazione ad olio.

La fabbricazione del nuovo fucile si impone adunque come necessaria ed indispensabile.

Dato poi, anche, come i più credono, che il duplice armamento non possa produrre gravi inconvenienti, non vi può essere dubbio della convenienza di affrettare bensì, in quanto è possibile, la fabbricazione dei fucili, ma di ripartirla in un determinato numero di anni.

Noi non dobbiamo trascurare di provvedere all'industria nostra ed a quel rilevante numero di operai che vivono di questo lavoro: e se gli armamenti militari ci sono imposti da una fatalità che a noi da soli non è dato di scongiurare, convertiamoli, in quanto è possibile, in una fonte di guadagno per le classi lavoratrici, in uno strumento di lavoro proficuo e continuativo.

Per queste ragioni semplicissime io approvo la spesa stanziata in questo capitolo e faccio voti perchè si trovi modo, con qualche economia, di aumentare questi fondi destinati alla fabbricazione dei fucili.

Per lo meno raccomando all'onorevole ministro di trovar modo di eludere il danno che ci verrà quest'anno dal pagamento dei dazi in oro sulle sbarre da fucile che introduciamo dall'estero e dall'esaurimento della scorta che avevamo nei nostri magazzini. Se questi 8 milioni non bastano a fabbricare lo stesso numero di fucili dell'anno scorso, faccio voti che il ministro riesca a procurarsi quella somma maggiore che può occorrere (e non può essere gran che) affinchè la fabbricazione non sia diminuita.

Queste sono le ragioni per le quali io appoggio questa spesa e l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Galletti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Papa.

**Papa.** Aveva rinunciato alla parola, ma l'ho richiesta un momento fa quando ho udito l'onorevole Compans combattere con tanta vivacità questo disegno di legge, e negare lo stanziamento proposto per la fabbricazione

dei nuovi fucili e per altro materiale di armamento.

In verità, onorevole Compans, che la sua opposizione mi ha fatto meraviglia, e non trovo proprio la ragione che Ella abbia ripetuto questa mattina ciò che aveva tante volte già osservato durante la lunga discussione dei capitoli del bilancio della guerra. Se havvi argomento dove la sua opposizione sia inopportuna, è appunto codesto, dell'acquisto dei fucili nuovi, sul quale tutti siamo concordi. Ella spiega anche stamani la bandiera delle economie, ma mi consenta che Le osservi che l'accusa da Lei fatta all'onorevole Pais, di volere il monopolio del patriottismo, possiamo, e con ragione, rivolgerla contro Lei, che pretende di avere per sè solo il monopolio delle economie.

Delle economie siamo desiderosi tutti, nessuno desidera qui che lo Stato spenda più del necessario. È quindi superfluo ch'Ella si affatichi di dipingere come avversi alle economie, come partigiani del troppo largo spendere coloro che non votano come Lei in questa discussione.

Le economie, ripeto, le vogliamo tutti, perchè tutti conosciamo i bisogni urgenti delle nostre finanze e le gravi condizioni del paese. Ma gli uomini assennati debbono volere le economie vere, serie, fatte a proposito; quelle cioè che non compromettono i servizi necessari, che non scuotono la compagine dell'esercito, che non sono di nocumento alla sicurezza e alla difesa dello Stato.

Onorevole Compans, Ella ha enumerate le economie che vorrebbe fare nelle spese dell'esercito, per una somma di 30 o 40 milioni; ma le sue sono semplici ipotesi, combattute da altri competenti della materia al pari di Lei, i quali dimostrano che codeste economie non si possono realizzare senza danno dell'esercito; essi dimostrano che i calcoli fatti da Lei sono errati o almeno non precisi. Ma voglio per un momento supporre ch'Ella abbia ragione, che le economie da Lei proposte sieno attuabili, esse non si potrebbero fare subito, ci vorrebbe studio e tempo, andremmo almeno all'esercizio venturo. Ora il bisogno di provvedere ai nuovi fucili ed altri armamenti dell'esercito è urgente, e non si può procrastinare senza grave danno, tanto più che riguardo ai fucili nuovi la loro fabbricazione è già cominciata e non si può sospendere. (*Interruzione dell'onorevole Compans*).